

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CIEGA DI SORRENTO

ROMANZO

Era il cuor della notte. L'oscurità era tale, che i due malvagi non si vedevano l'un l'altro, e incedevano a passi frettolosi.

Nunzio aveva dato a Tommaso la borsa piena d'oro e un fazzoletto in cui erano diversi oggetti d'oro e d'argento rubati alla marchesa; egli portava la cassetina.

Attraversando un podere, udirono il latrare di un mastino, ed affrettarono i passi; ma il cane fu loro addosso in un momento. Nunzio, più giovane, più robusto, scappò come un lampo, temendo non solo di essere azzannato dalla bestia, ma di venire scoperto dalla gente che avrebbe potuto accorrere ai guaiti del cane. Forse nell'animo suo dominava la preoccupazione di svignarsela con la cassetina, e godersi lui solo quel ben del diavolo che aveva sotto il braccio. E la fortuna lo favorì, poichè, col pretesto di sottrarsi alle minacce del cane, scappò ratto come il vento, e svoltò per la prima imboccatura che poté scorgere nel fuggire.

Intanto Basileo restò solo di fronte all'arrabbiato mastino: innanzi tentò di far ammutolire e di ammansare quel feroce guardiano, il quale corse per un buon tratto dietro al Pisani, e poi, più stizzito, tornò indietro e si slanciò sul notaro.

Un fischio fu udito, e poscia una voce che chiamò per nome l'adirato animale. Basileo si vide perduto; si fece animo, trasse un

affilato coltello, e nel momento in cui la bestia gli saltava addosso, glielo conficcò propriamente in mezzo agli occhi.

Il cane mise un grido di dolore e cadde. Tommaso Basileo raccomandò la sua salvezza alle gambe, e corse con quanta lena aveva in corpo, per timore di essere raggiunto e per la speranza di ritrovare il compagno.

Ma questi, fuggendo sempre alla ventura, e senza saper dove, si trovò, sull'albeggiare, nelle vicinanze di un villaggio poco oltre San Giorgio a Cremano. Ivi rimase per tutto quel giorno, e la sera si rimise in cammino per Napoli, portando seco il suo tesoro. Ma arrivato a San Giorgio, ebbe sentore di essere inseguito; mise a prova la forza delle gambe, svoltò vari crocicchi, ebbe la ventura di ficcarsi in un portone a due uscite, una delle quali metteva sopra un vigneto; ruppe pareti, steconi, ingraticolati e pergole, saltò come scoiattolo e, cacciatosi sotto uno scoscendimento di muro, decise di passar quivi la notte.

Il giorno appresso, non si tutto la luce penetrò in quell'antro. Nunzio si avviò con precauzione verso Napoli. Quivi giunto a salvamento, suo primo pensiero fu quello di nascondere il tesoro che portava, e che ad ogni momento avrebbe potuto tradirlo. Già aveva pensato dove celarlo a tutti gli sguardi; infatti, toltone un gio-

iello che doveva servirgli per campare alcun tempo, andò a sotterrare la cassetina sotto una quercia, nella selva del marchese del Gallo, sul Vallone di San Genaro dei poveri.

Fatta questa operazione, egli visse per qualche mese tranquillo e vagabondo sotto altro nome, e cambiando sempre paeselli e villaggi. Aveva interamente dimenticato il notaro Basileo, e la sua coscienza non gli rimordeva di aver sottratto a costui la parte del comune delitto, poichè il Pisani pensava che Basileo doveva contentarsi di quel tanto di oro e di argento che era stato involato alla marchesa Rionero, e che era rimasto a lui.

Non si può dire le orrende notti che passava Nunzio Pisani, gli sbalzi di spavento, le larve dei suoi sogni, il grido lacerante della sua coscienza! Le ultime parole della marchesa, la voce ed il pianto della bambina gli rimbombavano alle orecchie con tremenda voce; e lo scellerato ricordava i suoi poveri figliuoli, il cui amore, per giustizia di Dio, gli si ribadiva nel petto. Talvolta gli pareva che Caterina e Gaetano languissero per fame, che la prima morisse di tisi, abbandonata alla vergogna, all'infamia, maledicendo il padre; che il secondo fosse anch'egli posto sulla via dei delitti e del patibolo; tale altra sognava che suo figlio fosse ucciso in rissa, e ne vedeva come fosse realtà, sgorgare il sangue da un'ampia ferita; vedeva la madre cacciata di porta, l'omino stentando una vecchiezza disordinata e maledetta.

La sua disperata tenerezza paterna era tale, che aumentava i suoi rimorsi; eran tali i fantasmi che lo assalivano, che lo sciagurato mandava di notte tempo lamenti ed urla come di bestia fe-

roce; e non dormiva più, ma passeggiava per le vie solitarie nel cuore delle notti invernali onde sottrarsi al tormento dei suoi medesimi pensieri.

La giustizia intanto correva dietro di lui; il marchese Rionero aveva promesso un guiderdone immenso a chiunque consegnasse nelle mani dell'autorità l'assassino di sua moglie.

Una taglia era messa sulla testa del Pisani, il quale vedeva spesso aggirargli intorno persone che sembravano furtarlo, e lo guardavano fisso, e lo seguivano. Per cui pensò di trovar luogo appartato e remoto, dove fosse malagevole il pescarlo; e trovò ricetto in casa di una contadina, nel comune di Qualiano presso Napoli; si era già provveduto di un buon archibugio da caccia; le disse però di essere un galantuomo che veniva in quel villaggio a caccia, che vi si sarebbe trattenuto per un pezzo, e le dava due carlini al giorno per vitto e alloggio.

Stando così le cose, un bel giorno pensò che, nel caso in cui fosse arrestato e condannato a morte, il tesoro nascosto nello Stepato (così chiamavasi la selva del marchese del Gallo) sarebbe perduto per lui e per i suoi figli; perciò decise di scrivere una lettera al suo complice Basileo, nella quale, facendogli noto lo stato della sua presente esistenza, lo avrebbe pregato di far recapitare ai suoi figliuoli in Calabria la metà del tesoro che a lui, Pisani, spettava qual frutto del comune delitto; per ricompensa di questo servizio, che doveva essere fatto con delicatezza estrema, il Pisani gli prometteva il silenzio sulla complicità di lui. Scritta questa lettera, ebbe modo di mandarla segretamente al notaro; il quale gli rispose che avrebbe fatto appunto quello che il Pisani desiderava, e gli raccomandava di tener la parola, di non rivelare la sua complicità, come egli avrebbe fedelmente mantenuta la sua promessa di far pervenire ai figliuoli di lui in Calabria la metà del tesoro rubato.

Nunzio viveva tranquillo e con l'animo quasi in pace, quando una sera fu arrestato nel momento in cui sedeva a lieto banchetto con la sua albergatrice.

Quella donna aveva scoperto chi fosse il supposto cacciatore, e sedotta dal guiderdone promesso dalla giustizia e dal marchese Rionero, consegnava nelle mani della giustizia l'assassino di Albina di Saintanges.

Dopo un anno, il dì 9 ottobre 1828, Nunzio Pisani moriva sulla forca, nella piazza del Mercato di Napoli.

La giustizia degli uomini era soddisfatta.

Tommaso Basileo, dopo la notte dell'assassino e del furto, non avendo avuto più contezza di Nunzio, si persuase che questi fosse fuggito in Calabria, portando seco la cassetina delle gioie. Qualche volta gli nasceva il dubbio che quegli fosse stato arrestato in Napoli o in altra provincia del regno. Insomma, passati alquanti mesi, il notaro non pensò più al Pisani, e si contentò della porzione del furto che gli era rimasta nelle mani, e che pure valeva qualche migliaio di ducati. Gli passò, sul principio, per la mente di denunciare il Pisani per vendicarsi di lui; ma lo rattenne la paura che quegli, scoperto l'autore della denuncia, palesasse il complice. Questa paura fu più potente del desiderio della vendetta.

Basileo, scacciato ogni pensiero, viveva tranquillo; la sua spi-

roceria allontanava da lui ogni sospetto, essendo tenuto in concetto di uomo povero. Non si può dunque dire qual fosse la sua sorpresa nel ricevere e leggere la lettera di Nunzio Pisani che gli scriveva da Qualiano. Il suo cuore sobbalzò d'una gioia oppressiva: la cassetina era sua! Il gaglioffo comprendeva che Nunzio gli aveva rivelato il luogo ov'era riposto il tesoro perchè non vedeva più speranza di sottrarsi alla giustizia.

Nel momento in cui il notaro riceveva la lettera del Pisani, era intento a ricercare talune notizie nel quaderno delle scritture, tra cui stava legato il testamento all'anima che fu schietto poi dal cavalier Amedeo; egli aveva ricevuto poco innanzi una lettera da Palermo, da persona che gli domandava per l'appunto quei ragguagli, sui quali egli stava occupato. Nell'effervescenza della gioia in cui lo immerse la lettura della lettera del Pisani, e preoccupato di spendere ogni ora della sua complicità col calabrese, lacerò in mille pezzi la lettera di Palermo, credendo di lacerare quella del Pisani, che invece egli pose in mezzo a quel quaderno come lettera di affari ad es-

pertinenti. Ciò spiega in qual modo Gaetano s'imbattesse nella lettera del padre, allorchè andava cercando il testamento all'anima.

Il tesoro fu tolto dallo Stepato, e andò a riposare nel cassetto dell'avaro.

Basileo seppe la cattura del suo complice e tremò per sé. Ma Nunzio Pisani mantenne la sua promessa e serbò il più assoluto silenzio sul suo compagno di delitto; egli aveva confessato l'assassino e il furto, ma si era ostinato a negare l'esistenza della

cassetina involata, dicendo di averla perduta nel fuggire di paese in paese.

L'avaro, per indurre maggiormente Nunzio a non parlare, aveva cercato sempre di nascondere ai suoi la vita infame che egli menava, l'assassino, il furto e la prigione; e però non aveva con essi nessuna corrispondenza epistolare, anche a ragione della vita fuggiasca e nomade a cui il suo delitto lo costringeva.

La condanna a morte di Nunzio Pisani colpì di spavento lo scellerato Basileo, il quale tremava sempre che quegli palesasse, per terrore di coscienza, il complice del misfatto. E non respirò che quando la testa del Pisani cadde sul patibolo.

(Continua)

The Liberty Ice Cream Parlor  
F. VELA, Proprietario  
819 So. 11th Street, Philadelphia, Pa.  
Specialità in "Candies", "soft drinks", Sigari e Sigarette  
Locale molto decente da raccomandarsi alle famiglie.  
Massima pulizia - Puntualità nel servizio.

SPAZIO RISERVATO  
D. C.

**Ospedale Italiano Fabiani**  
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



**ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI**  
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

**Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno**

**VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X**  
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

**Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.**

JERRY BARBAR, Pres. CHAS. SANTORE, Treas.  
**JERRY BARBAR & Co.**  
SARTORIA DI 1a. CLASSE  
Il più grande stabilimento in Uniontown per pulire e stirare abiti  
14 E. Main St., Exchange Hotel Bldg - 59 Morgantown St., Uniontown, Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892  
**Premiata Fabbrica di Sigari Italiani**  
**P. CANNIZZARO & Co.**  
438 Broome Street - New York



**MARIO D'URSO**  
AGENTE GENERALE  
per l'Eastern Pennsylvania  
809 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.  
Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro  
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone: Dickinson 1617  
**DITUNNO ITALIAN GROCERY**  
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.  
Generi di Groceria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.  
**ANNESSO VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO**  
Con la famosa Poths Beer  
Non dimenticate l'intirizo!  
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 6421  
**Andrea Travascio SALOON**  
Birra della migliore qualità  
Esteso assortimento di VINI e LIQUORI  
Importati e Domestici  
SIGARI FINISSIMI  
Lunh caldo ogni giorno dalle 11 a. m. all'1 p. m.  
1028 So. 9th St. Phila., Pa.

**FERRO-CHINA**  
TITO MANLIO



SALUTE VIGORE

**GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY**  
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.  
BOTTIGLIA GRANDE - \$ 1,25  
PICCOLA - " 0,75

Bell Phone, Walnut 7430 Keystone, Main 1685  
**Nicola Matarazzo**  
CAFFE' e PASTICCERIA ROMA  
Dolci assortiti per Banchetti, Sposali e Balli  
833 Christian St. Phila. Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.  
**John Marini**  
PANETTERIA ITALIANA  
329 Pine Street  
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico  
diretto dal vecchio artista  
Sig. GIUSEPPE DE CARLO  
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia in PHILADELPHIA  
804 So. 9th St. Phila., Pa.

**Hotel & Restaurant Mascagni**  
FRATELLI DI LULLO, Props.  
121 So. Mississippi Ave. - Atlantic City, N. J.  
Questo Hotel e' messo con eleganza e buon gusto. Vi sono 40 camere, ben fornite e arieggiate; sale e salette riservate per famiglie. Alla direzione della cucina attende personalmente Don Pasquale, uno dei fratelli Di Lullo.

**Leoncavallo Restaurant**  
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME  
Table d'Hote and a la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 8251  
**Restaurant Posillippo**  
FRANK DISPIGNO, Prop.  
THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY  
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.  
**HOTEL TENAGLIA**  
JOHN TENAGLIA, Proprietario  
761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.  
RESTAURANT, BAR, CAFE'  
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camere per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio. Automobili per Sposali, Battesimi, ecc.

**Frank A. Travascio**

BELL PHONES  
Dickinson 1291 Dickinson 286 Filbert 378 W.  
**JOSEPH M. PERRI & BRO.**  
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS  
Servizio di notte e di giorno  
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI  
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Warton Sts.  
1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

Bell Phone, Walnut 413  
**BANCA PASQUALE TETI**  
Autorizzata e controllata dal Dipartimento Bancario dello Stato di Pennsylvania  
Spedizione di denaro in Italia al miglior cambio della giornata  
800 So. 10th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 2136 R. Keystone Phone, Main 9053 D.  
**FIRST ITALIAN BANK**  
Controllata dalla Legge dello Stato  
CAPITALE VERSATO LIRE 100.000.00  
ANTONIO DI PAOLO, Direttore-Proprietario  
713 So. 3rd St. Camden, N. J.

Bell Phone, Walnut 3122  
**Italian Wine Importation Co.**  
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.  
Domestic & Imported WINE & LIQUORS  
FANCY GROCERIES  
Best Quality, Lowest Price  
AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329  
**VINO VILLANOVA IN FIASCHI**  
di CASTELLANA, BARI  
GENERI DI GROSSERIA  
IMPORTATI E DOMESTICI  
1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 8131  
Piccone's Special Sigars  
**NICOLA PICCONE SALOON**  
DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER  
Wine and Liquors importer  
Ritiro prediletto dei Figli d'Italia  
1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

**LIBRERIA ITALIANA**  
CIRO PIRONE, Prop.  
1019 CHRISTIAN STREET PHILADELPHIA, PA.  
Agenzia Giornalistica - Specialità in Calendari - Romanzi di attualità - Cartoline illustrate, importate e domestiche.

**VINO VINO VINO**  
a bottiglia, a gallone, a barile  
In questi giorni la Ditta M. MARTINO, la nota Casa commerciante di Vini e Liquori, con negozio al No. 1019 So. 9th Street, sta scaricando parecchi carri di Vini di California.  
Coloro che hanno bisogno di fare acquisti di Vini, si rivolgano al popolare negozio. I Vini della Ditta M. MARTINO sono conosciuti per la ottima qualità e per i tipi svariati.  
• SPEDIZIONE ANCHE FUORI PHILADELPHIA •  
SERVIZIO A DOMICILIO  
**Ditta M. MARTINO - 1019 So. 9th St. - Philadelphia, Pa.**